

Le condizioni economiche dei coloni nella Provincia di Udine.

Abbiamo parlato altre volte della inchiesta sulle condizioni economiche dei coloni nella Provincia di Udine, deliberata dal consiglio provinciale del lavoro nella seduta del 15 novembre 1911, rivolta a conoscere le reali condizioni economiche dei coloni agricoli e quelle della piccola industria agricola a domicilio.

L'inchiesta fu affidata al signor Luigi Canciani, consigliere dell'Ufficio, e competente in materia, il quale postosi volentiersamente all'opera, la portò a felice esito, a traverso le tante difficoltà che gli si pararono innanzi: ha visitato in persona tutti i comuni della Provincia, esclusi soltanto quelli della regione montana ai quali si credette inutile estendere le indagini, mancando colà quelle importanti colonie, di cui invece abbondava la pianura.

Dalla inchiesta, di cui ricevemmo ieri sera, spogliamo alcune notizie.

La popolazione colonica della Provincia

La parte principale dello studio è dedicata alle famiglie che tengono in affitto non meno di venti campi friulani di terra, equivalenti a ettari sette. Si sono perciò escluse 1070 famiglie coloniche con una popolazione complessiva di 5350 persone perché, lavorando una superficie minore dei 7 ettari, fanno parte (secondo il criterio adottato per l'inchiesta) delle colonie minori. Queste famiglie rappresentano il 18 per cento in rapporto alle colonie descritte nella relazione e portate sul prospetto. Lavorano in media 12 campi per famiglia e complessivamente 12840 campi. Di queste, 349 famiglie chiudono il bilancio a paraggio, 660 con deficit, 70 con qualche avanzo.

Le cause di questi sbilanci sono:

1.° L'affitto sproporzionato in rapporto alla rendita. Il fitto va infatti da un minimo di L. 40 a capo fitto fino ad un massimo di Lire 100.

2.° La mancanza di braccia e di capitale, quindi ne consegue la cattiva lavorazione del terreno.

Queste affittanze, sono il 70 per cento a corrispondenza in contanti, il 15 per cento a corrispondenza in frumento ed altri generi, il 15 per cento a mezzadria.

Sono altresì escluse dalla parte principale dello studio anche 388 famiglie con una popolazione complessiva di 5036 persone, perché formate di piccoli possidenti, che oltre a lavorare i propri fondi, conducono anche fondi altrui. Queste famiglie stanno nella proporzione del 650 per cento rispetto alle colonie descritte nella relazione. Essendo esse costituite da possidenti-agricoltori, quasi tutte chiudono il loro bilancio con utile, pur pagando degli affitti esagerati. (Sono queste famiglie - osserva la relazione - che fanno aumentare sproporzionatamente gli affitti dei campi, cosicché quasi sempre la speculazione del coltivatore esula affatto dall'affare. Se questi possidenti-agricoltori lavorassero il solo proprio terreno o corrispondessero per quello altrui affitti proporzionati alla rendita agraria effettiva, i loro bilanci sarebbero ancor più vantaggiosi, e il loro affare non comprometterebbe la pubblica economia.)

La popolazione colonica cui fu rivolta la maggior attenzione, quella cioè costituita dalle grandi colonie, comprende 5980 famiglie coloniche, con una popolazione colonica, compresi i bambini, di 77.492, così divisa per mandamenti:

Palmanova	680	8.714
Latisana	556	7.622
Codroipo	275	3.684
Udine	527	6.778
S. Daniele	427	6.040
Gemona	453	6.350
Tarcento	105	1.063
Cividale	1481	14.100
S. Vito al Tagliamento	690	10.700
Pordenone	755	11.725
Sacile	295	4.710
Maniago	23	310
Spilimbergo	106	1.395
	5980	77.492

I tipi di patti colonici in uso

Le forme tipiche fondamentali sono tre: 1.° la mezzadria; 2.° la cosiddetta fitanza mista; 3.° la fitanza a tutti contanti, direttamente stabilita dal colono.

La forma meno diffusa, nelle grandi colonie, è quella dell'affittanza a tutti contanti, rappresentando essa solo il 5 per cento dei contratti. Le altre due forme sono così distribuite per zona: al di qua del Tagliamento (mandamenti di Udine, Gemona, Tarcento, S. Daniele, Codroipo, Latisana, Palmanova, Cividale) prevale la fitanza mista rappresentata dall'85 per cento dei contratti, in confronto del 10 per cento di mezzadria e 5 per cento di fitanza con contanti. Al di là del Tagliamento (mandamenti di S. Vito, Pordenone, Sacile, Maniago, Spilimbergo) la prevalenza spetta alla mezzadria con l'80 per cento dei contratti, in confronto del 15 per cento di affittanze miste e del 5 per cento di affittanze a tutti contanti.

La relazione passa quindi a esaminare le varie forme di ciascun tipo del contratto colonico e le risultanze economiche di esse; e trova che i

quattro tipi del contratto a mezzadria danno un reddito netto al proprietario che va da lire 2.920 a 2.180; e al colono, da lire 2.022 a 2.146 e i tre tipi di contratto misto dà un reddito netto al proprietario che va da L. 2.030 a 2.150 e per il colono da 2.415 a 2.535, e finalmente, l'affittanza in danaro, l. 2150 al proprietario e 2465 al colono. - L'esame comprende 5.980 famiglie coloniche, le quali lavorano 252.265 campi.

Le condizioni dei coloni

Interessanti sono le notizie raccolte intorno alla situazione economica di queste 5980 famiglie; di esse, 2851 chiudono i bilanci a pareggio; 1998 con deficit; 1131 con utile. - In 3031 famiglie vi è benessere; in 2949 vi è malessere; 4490 famiglie restano a lungo nello stesso fondo e 1490 no; 2647 nutrono verso il proprietario sentimenti di indifferenza, 1337 sentimenti cattivi, 1996 buoni...

Sotto quest'ultimo aspetto si potrebbero far dei rilievi curiosi; per esempio, nel mandamento di Palmanova, dove ci sono 214 famiglie per le quali è segnato malessere, solamente 74 famiglie nutrivano sentimenti «cattivi»; in quello di Maniago, dove ci sono 13 famiglie con «malessere», ben 20 nutrono sentimenti cattivi; in quello di Spilimbergo, nessuna famiglia nutre cattivi sentimenti, sebbene per 35 sia segnata la parola «malessere» e ben 61 famiglie nutrono sentimenti «buoni» mentre le altre sono «indifferenti». Si può credere a queste cifre le quali non danno già la constatazione di uno stato di fatto, ma un apprezzamento d'indole morale?

Le altre del deficit per ciascuna delle famiglie che lo subiscono, vanno da un minimo di L. 40 ad un massimo di L. 920 (per i coloni di Ronchis); e quelle dell'avanzo attivo vanno da un minimo di lire L. 40 ad un massimo di L. 880 (per i coloni di Camino di C. droipo). Il deficit medio è di L. 212. l'avanzo medio è di L. 188.

Come vivono i coloni friulani.

Merita alcuni particolari rilievi il vitto dei nostri coloni. Si può dire in generale che per le famiglie meno disagiate il vitto è composto come segue: alla mattina polenta con latte o formaggio; a mezzogiorno minestrina di fagioli o paste condite con carne di maiale, e una piccola porzione di questa carne per companatico; alla sera verdura e formaggio o latte con polenta.

La base carne del vitto è costituita dalla carne di maiale; solo nelle grandi festività i contadini mettono nella pentola una gallina.

Il vino viene bevuto ed esaurito nell'inverno e poche famiglie riescono a conservarne una parte per l'estate.

Nelle famiglie che hanno un bilancio a pareggio, il vitto è migliore o peggiore secondo l'andamento e la fortuna dell'annata; perché nelle annate cattive si cerca di economizzare anche sul vitto. Nel decorso anno per esempio si contavano a centinaia le famiglie che si trovavano prive di vino, che avevano scarso formaggio e scarse salumerie causa la deficienza quasi generale del raccolto nell'anno 1911.

E infine le famiglie più disagiate si manifestano in condizioni ancor più miserevoli. Qui alla mattina si mangia solo polenta, quando non si deva sostituirla con patate. A mezzogiorno basterebbe un po' di minestrina di fagioli condita con olio di cotone. Alla sera un po' di verdura cruda e polenta.

Gli ammalati e le puerpere sono nella più parte nutriti poco bene; il loro vitto è costituito di pane, latte, caffè, qualche uovo, con scarsissimo uso di brodo e di polleria. Anche per le vesti e pel corredo domestico in genere i contadini si fanno conoscere di condizioni inferiori alle altre classi. Ma va notato che una certa tendenza a migliorare si manifesta. Particolarmente nelle famiglie in cui si emigra o qualcuno dei membri si reca in qualche officio industriale, la cura del vestito, specie nelle ragazze, viene elevata e spesso anche in modo superiore alla loro possibilità economica. Altrettanto succede per le spese voluttuarie. Gli emigranti in generale, ed anche quelli delle famiglie coloniche, sprecano troppo spesso durante la stagione invernale, una parte dei loro guadagni nelle bettole e al gioco, invece di dedicare il loro tempo ai lavori utili, e il loro denaro in provviste di generi alimentari per la famiglia, in utensili od attrezzi, in vesti e biancheria.

La piccola industria

L'inchiesta ha associato che, tranne nel mandamento di San Daniele ed in pochi altri Comuni della Provincia, dove l'industria a domicilio è debolmente esercitata, in generale la popolazione colonica della Provincia non si dedica alla piccola industria a domicilio o comunque sussidiaria. «Nella condizione di cose - dice l'inchiesta medesima - è in via di massima da lamentarsi. Invero se vogliamo che la nostra agricoltura ab-

bia a progredire non dobbiamo distogliere i lavoratori dei campi dalla loro attività nella coltivazione e nel miglioramento dei terreni.

«Una laboriosa famiglia colonica, che abbia amore dei campi ad essa affidati, trova modo, anche nei mesi invernali di dedicare le proprie attività alle cure della conduzione.

«Questo in tesi generale. Vi sono però molti casi che meritano ulteriore e speciale studio. A questo riguardo si competeranno talune indagini e si vedrà dove e fino a qual limite si potranno incoraggiare le piccole industrie fra i coloni, come esperte ausiliarie ma contenute in modo che non abbiano a danneggiare menomamente lo sviluppo e il miglioramento agricolo.

L'alcolismo nei contadini

«In generale, fra le famiglie dei coloni non infierisce l'alcolismo. Sopra 85 Comuni oggetto dell'inchiesta solo in meno di un terzo si è riscontrato che qualche membro delle fa-

miglie coloniche passa le ore d'ozio nell'osteria. I coloni in genere bevono il vino prodotto dai campi da essi lavorati e perciò non abusano soverchiamente dell'alcol; l'alcolismo impera invece nelle famiglie dei così detti sottani. Il doloroso fatto trova la sua causa nelle condizioni dei sottani che sono invero infelici, e sia per demoralizzazione, sia per miseria, i sottani preferiscono l'acquavite e i liquori, i quali, in rapporto agli effetti, costano assai meno del vino. Per sopprimere almeno in parte tale flagello occorrerebbe diminuire gli spazi d'alcol e limitare le ore di esercizio.

«Sulle condizioni morali ed economiche di questi paria della classe agricola sarebbe necessario uno studio particolare.

«Il maggior contingente di alcoolizzati è però ancor dato dagli emigranti, che di ritorno in patria disdegnano il lavoro dei campi, passando il tempo nelle osterie, ove sciupano parte dei loro guadagni».

Cronaca Provinciale

Comitato forestale.

(Seduta del 14 maggio 1913)

Saturo. Impianto telefono: da voto favorevole. - Resia. Rimboscimento della località Soia: accorda. - Ovaro. Domanda Felice Michele per forno da calce: da voto favorevole. - Id. Dell'Oste per escaivo sassi: autorizza. - Prato Carnico. Ratto e completamento della Frana Ostesi: approva. - Preone. Domanda Fachin Giovanni per telefono: accorda. - Cimolais. Domanda Bressa. Pietro per escaivo pietra: accorda il permesso. - Venzone. Istanza Bellina Leonardo per telefono: accorda. - Acquedotto attraversamento terreno vincolato: autorizza. - Rimboscimenti Saturo. In Tramonti di Sotto: id. - Iscrizione del Comitato fra i soci perpetui dell'«Pro Montibus»: iscrive il Comitato tra i soci perpetui col pagamento di L. 50.

Proposte al Ministero di abilitare la nomina del titolare del posto di ispettore forestale di Ovaro: delibera far premure. In tal senso al Ministero.

Prato Carnico. Istanza Gonano per forno da calce: da parere favorevole.

Ovaro. Id. Alcolici. Costruzione briglia in Rio scuro: prende atto che il Magistrato ha ordinato i lavori.

Spostamento di personale forestale: Stabilisce che la guardia Succavio Umberto per 15 giorni preli servizio come sorvegliante ai lavori di sistemazione del Monte Mia nel bacino de. Natissone e la guardia Rodaro Eugenio ora a Cividale preli servizio presso la R. ispezione.

L'iscrizione del Comitato tra i soci perpetui della «Pro Montibus» fu deliberata in accoglimento di analoga domanda rivolta al Comitato dal venerando senatore Grand Croce Antonio di Prampero benemerito presidente della «Pro Montibus» stessa.

CIVIDALE

Società ginnastica. - Nello spettacolo della sera 7 corrente su un rincasso di L. 115,55 ne risultò un utile netto di L. 41,75 che la Presidenza di questa Società Ginnastica ha stabilito di devolvere per le spese iniziali del costituendo plotone Guide Alpine. La stessa Presidenza sta ora occupandosi per stabilire la divisa delle Guide e prossimamente sarà indetta un'adunanza per l'assetto definitivo del plotone.

Domenica scorsa una squadra di ginnasti della Società fu a Udine, dove doveva prender parte ad un saggio con la «Forti e Liberi» ma causa del tempo dovettero rimandare alla prossima domenica. Auguri di buona riuscita.

Siamò a conoscenza che la Società sta pure preparando nuovi esercizi per dare uno spettacolo ginnastico a Manzano domenica prossima 25 corr.

Alpini in escursione. - Questa mattina gli alpini residenti a Cividale partirono in escursione dalle parti di Canebola (Faedis) e ritorneranno domani sera.

Da fonte sicura si apprende che probabilmente quest'anno il battaglione di alpini di Cividale sarà distaccato in diverse località del distretto di S. Pietro ed in sua vece verrà a Cividale un battaglione di fanteria. Tanto si riferisce al titolo di cronaca.

Ancora contrabbando. - Questa mattina l'appuntato delle guardie di finanza signor Orlando Francesconi, le guardie Fausone Giovanni, Intini Cosmo e Ferrazzi Baldassare in quel di Purgezzimo sorpresero due individui, della frazione di Sanguarzo, mentre trasportavano entrambi una carica di chilogrammi trenta di zucchero di provenienza estera.

Identificati, vennero denunciati all'autorità competente.

VITO D'ASIO

Nozze beneauspicate. - Ieri l'altro, l'egregio perito sig. Angelo Sottero direttore dello Stabilimento di Anduini, impalmò in Portogruaro la gentilissima signorina Bepina Giusti. Ora i due sposi felici si trovano in viaggio di nozze. Li seguono, con quelli degli amici, anche i nostri auguri.

Sono arrivati gli splendidi campioni di carta per tappezzerie edizione 1913. Richiederli alla ditta de Puppi co. Guglielmo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Decessi. - Sono morti: certo Giulio Falconeri di Giacomo di anni 35, da Alvisopoli, in seguito a perito mite diffusa. Il disgraziato lascia la moglie e 5 figli nella più profonda disperazione e i terrazzani costernati essendo Egli un ottimo giovane; e il sig. Giuseppe Mecchia fu Pietro agente privato, di anni 39, il quale fu molti anni all'Ufficio del Catasto e ultimamente impiegato nella costruzione della ferrovia Motta-S. Vito.

Per il ghiaccio. - Il Comune, che pure conta oltre 14.000 abitanti, non pensa a provvedere un deposito di ghiaccio artificiale per il servizio all'ospedale ed agli ammalati.

Quest'anno, la ghiacciaia locale, è sprovvista di ghiaccio naturale, e pare che nessuno del paese si lasci sedurre dalle prospettive di una buona speculazione, perchè non si vede assistita e sovvenzionata dal Municipio.

Sarebbe necessario che il Comune prendesse a cuore la cosa e concorresse ad incoraggiare, sia pure con una modesta somma, qualche bene intenzionato perche installasse una fabbrica o un deposito permanente di ghiaccio artificiale, dove rivolgersi nei frequenti casi di bisogno.

Confidiamo che la seconda voce non cada nel deserto.

SPILIMBERGO

Conferenza con proiezioni. - Giovedì 22 corr. il dott. Ettore De Toni insegnante al Liceo Foscarini di Venezia terrà al nostro sociale una conferenza illustrata da proiezioni.

Tema che il dotto conferenziere illustrerà: Attraverso il Trentino.

Per evitare la chiusura del seificio. - 14. Ieri sera nella sala municipale convennero molti cittadini, invitati dal pro sindaco Clesan, allo scopo di studiare il modo di evitare la chiusura della filanda Banfi.

Il sig. Giacomo Mongiat, proprietario dello stabilimento, dopo di aver dimostrato il suo precedente interessamento per ottenere una rinnovazione nella conduzione dell'azienda, accordando tutte le possibili migliorie, fece presente che per la sistemazione del locale e modifica al macchinario occorrono oltre 50.000 lire; che però data la nessuna garanzia di poter affittare il seificio stesso, egli non intende sostenere la spesa.

Dopo lunga discussione alla quale presero parte oltre al sindaco, i sigg. Conari, Lanfrin, Ciriani, Linzi, Tamai ed altri, accogliendo l'offerta del sig. Lanfrin, lo delegano a portarsi presso la ditta Banfi in Milano in unione al deputato del collegio on. Odorico, cercar di addivenire ad una soluzione rispondente ai desideri di tutta la cittadinanza.

Auguriamo che l'opera dei predetti signori venga coronata da successo.

POCENIA

Per gli edifici scolastici. - Da vari anni era vivamente sentito il bisogno di dotare il Comune di locali per le scuole, ed in questi giorni, il Consiglio comunale, con 13 voti favorevoli su 13 votanti, ha approvato in seconda lettura la domanda d'un mutuo di L. 130.000 (centotrentamila) per la costruzione di tre edifici scolastici uno nel capoluogo, uno a Torsa e uno a Paradiso.

Speriamo che la nuova Amministrazione, che tanta attività ha finora esplicato, voglia sempre con maggiore alacrità proseguire nella via che ci è prefissa.

PREONE

Donna atterrata da una mucca. - Ieri sera, in Piazza XX settembre, Maddalena Lenisa, moglie di Basilio Lupieri, donna simpaticissima e popolare per il suo carattere gioviale e arguto, fu atterrata da una mucca adombrata. La povera donna, stramazando sull'acciottolato, si produsse una non lieve ferita alla testa e contusioni in varie parti del corpo. Fu raccolta, quasi priva di sensi, e accompagnata alla propria abitazione, dalla signora Eva Mecchia, moglie del proprietario della trattoria «Agli amici».

PORDENONE

Società operaia 14. Ieri sera ebbe luogo una seduta straordinaria del Consiglio della Società operaia chiamato a decidere sulla proposta dell'acquisto dell'ex Fabbrica di sede in Via Colombera.

Il Presidente espose le ragioni pro e contro tale acquisto, avvertendo che la Direzione si era manifestata in senso contrario all'acquisto. Seguì una lunga ed animata discussione dopo la quale il Consiglio a voti unanimi non credette di approvare l'acquisto di quello stabile dato la sua ubicazione e non credette neanche necessario di interpellare i soci sia col mezzo del Referendum o colla convocazione dell'assemblea per decidere su questa questione.

I propositi alla Società studieranno altri modi per poter assicurare alle Scuole di disegno i locali necessari al sempre crescente numero degli allievi che le frequentano.

Sempre gli studenti in gita. Gli studenti vicentini in gita nella nostra città con due vetture automobilistiche della SAP si sono recati stamane a visitare l'impianto del Cellina arrivando di ritorno a Pordenone alle 13. Questa sera alle 5 sempre colle vetture automobilistiche si recarono alla scuola Militare d'Aviano dove assisterono a magnifici voli di ben 40 apparecchi contemporaneamente.

Verso le 9 recatisi in corteo in piazza dinanzi al Caffè Nuovo, gli studenti Vicentini hanno gridato: *Boniva Pordenone* mentre gli astanti risposero: *Boniva Vicenza*.

Soldati nel Ferrarese - 14. Domani mattina partirà per Massafscaglia ove perdurano gli scioperi agricoli, il 4. squadrone di questo 4. Genoa cavalleria al comando del tenente Bacci.

PRATA DI PORDENONE

Rivoluzione mancata? - Ebbe luogo oggi una seduta al consiglio. Fra le tante cose si doveva discutere la conferma a vita del d.r. Del Monte.

Il consiglio doveva cominciare alle ore 16 e subito dopo mezzogiorno arrivava a Prata il delegato cav. Abbrescia, col maresciallo dei carabinieri e tre militi, mentre uno squadrone di cavalleria di Pordenone era pronto in caso di disordini. Un amico argutamente diceva che sarebbe stato bene anche una squadriglia di aviatori pronti a volare in caso che i rivoluzionari avessero tagliato il filo telefonico.

Quando si aprse la seduta nell'aula erano presenti 16 consiglieri e curiosi, il delegato cav. Abbrescia ed il vostro corrispondente.

Il cav. Centazzo protestò per l'intervento della forza poichè conoscendo la popolazione buona e mite di Prata era ridicolo supporre disordini, e poi rivolto al sindaco con tutta forza esclamò: il delegato sarà bene che intervenga alla casa del popolo ogni qual volta vengono tenute conferenze. E' volte che fossi messo tutto a verbale.

Essendo seduta segreta il sindaco fece sgombrare l'aula. La piazza intanto andava popolandosi di curiosi che si divertivano a sentire dall'alto della sala le baruffe. Il popolo rideva ai frizzi e alle invettive a qualche consigliere, ed applaudi il cav. Centazzo quando attaccò la casa del popolo fonte di discordie ed odi personali.

Nella riconferma a vita il dottor De Monte ottenne 10 voti su sedici votanti, ed il sig. Giobbe Brunetta assessore assente scriveva che avrebbe risposto no, ossia perchè fosse riaperto il concorso.

Con 16 voti su 17 venne nominato applicato in seconda il signor Luigi Boer.

In seduta pubblica approva all'unanimità l'assunzione delle maggiori spese L. 200 circa per i festeggiamenti ai reduci dalla Libia.

Rimette alla G. P. A. per formazione consorzio veterinario con Pasiano. Rimanda ad altra seduta la proposta della Giunta per l'ampliamento dell'edificio scolastico di Puia e per la costruzione di un nuovo nel capoluogo.

E così ebbe fine la burrascosa seduta. I commenti? Li faranno i 300 capi famiglia che avevano firmato il ricorso.

MANIAGO

Adunanza elettorale? - 14. - Ieri nella casa canonica del parroco di Maniago Libero ebbe luogo un'adunanza di sacerdoti di qui e d'intorni. Una quindicina circa. Tra cui c'era anche il Rev. don Annibale Giordani direttore del giornale *La Concordia*, il quale, da quanto abbiamo potuto capire, parlò sull'organizzazione e propaganda clericale in relazione all'attuale momento politico e prossime elezioni.

Che cosa abbiano deliberato in merito a queste ultime e alle possibili candidature d'appoggiare al nostro collegio, non lo possiamo dire per ora; ma ciò che è un fatto, è che non dorme.

SAN PIETRO AL NATISSONE

Ispezione alle scuole. - 15. Incaricato dal Ministero è qui giunto per una ispezione alla R. scuola Normale Irma da Spilimbergo il prof. De Toni dell'Università di Modena.

Gli italiani in Russia.

Secondo recenti statistiche si trovano in Russia circa mezzo milione di italiani oltre quelli provenienti dall'emigrazione temporanea composta di artisti di canto, d'impresari teatrali, di stuccatori, scarpellini e muratori, gente che finita la stagione o il lavoro, parte per altra destinazione lasciando poca o nessuna traccia.

Non c'è mica da meravigliarsi. Gli italiani si trovano dappertutto: nella Tunisia, nell'Egitto, nell'Argentina, nel Brasile, negli Stati Uniti ed in quasi tutti i paesi d'Europa; lo vedemmo anche l'altro ieri parlando dei friulani all'estero. Parecchi friulani si trovano anche in Russia.

La colonia italiana più importante, più numerosa e di più antica data di tutte quelle che si trovano in Russia, è certamente quella di Odessa e del suo distretto consolare. Nella sola città si trovano circa 800 italiani generalmente di condizione agiata, ben voluti dagli indigeni e sempre memori del nome d'Italia. Oggi però la colonia italiana di Odessa, non è quella di una volta. Trenta o quarant'anni addietro, fra gli stranieri, predomina l'elemento italiano il quale aveva un'importanza grande ed una influenza estesa negli ordini del commercio. Ben di rado si facevano operazioni commerciali senza l'intervento degli italiani. Molte case di Genova vi si erano stabilite ed avevano quasi monopolizzato il commercio del grano, allora fiorentissimo per la mancanza d'ogni concorrenza americana.

Le navi a vela genovesi ed italiane occupavano tutto l'anno il porto e con la loro costante permanenza mantenevano una vera popolazione di marinai italiani.

Da questa influenza esercitata dagli italiani nacque un vero predominio dell'elemento nostro in quella città. Tutti parlavano italiano e persino il nome di alcune vie fu scritto sulle cantonate nella nostra lingua.

Oggi le cose sono cambiate e nel mercato di Odessa l'elemento italiano conta ben poco: i nomi italiani sono scomparsi dalle cantonate delle vie, e i flutti di popolazione venuti da ogni parte della Russia, hanno eclissato la tradizione, la lingua, l'influenza italiana.

Dopo la Colonia in Odessa, abbiamo quella di Pietroburgo la quale conta 470 individui fra i quali non pochi giovani intelligenti che occupano impieghi nelle banche o nelle case commerciali. La colonia è composta anche di negozianti, artisti, professori di lingue e di musica operai e suonatori ambulanti. L'immigrazione di questi ultimi proviene dalle nostre provincie meridionali. Il suonatore ambulante è l'elemento più misero della Colonia.

Ingannati dalle fallaci promesse degli incettatori che ogni anno si recano nelle nostre provincie del mezzogiorno e specialmente negli Abruzzi, uomini donne e fanciulli allettati dalla speranza di un lucroso avvenire, partono per la Russia ove talvolta vengono persino maltrattati da certi padroni ai quali sono legati da rigorosi contratti, che essi fanno sempre rispettare ma che non sempre osservano.

Essendo proibito di suonare nelle vie della città, tutti questi girovagi si recano nelle località vicine ai grandi centri, dove molte volte vengono arrestati per accattonaggio. La maggior parte di questi infelici arriva in Russia irregolarmente, con un passaporto per l'interno, o con un semplice certificato di buona condotta. Tolta però questa eccezione, la colonia italiana di Pietroburgo gode la stima e la simpatia generale.

Le proprietà immobiliari italiane sono considerevoli. Una sola famiglia possiede nel centro delle città due grandi case di un valore di circa 700.000 rubli.

Dal 1866 esiste a Pietroburgo una società italiana di beneficenza, sovvenzionata dal nostro Governo che distribuisce rilevanti soccorsi ai conazionali poveri; conta un centinaio di soci e dispone un capitale di 80.000 rubli. La società mantiene anche una scuola italiana abbastanza frequentata e in continuo progresso.

La colonia italiana di Mosca si compone di appena 250 individui ed è da qualche tempo in diminuzione. Si compone di artisti di teatro di passaggio i quali dopo un breve soggiorno ritornano in patria o si recano in altre città della Russia. Fanno anche parte della nostra colonia alcuni filatori di seta, e un certo numero di operai decoratori, condotti a Mosca da impresari italiani, che ebbero in appalto importanti lavori di decorazione. Una società italiana di beneficenza istituita a Mosca nel 1888 conta 120 soci ed ha un capitale di 1700 rubli.

Nella Polonia Russa risiedono alcune centinaia d'italiani, i quali non sono però ancora organizzati. Si dividono generalmente in tre categorie; alla prima appartengono artisti, cantanti e musicanti, del teatro di Varsavia ed altri teatri minori; industriali, direttori di fabbriche e negozianti. Tutti guadagnano abbastanza e conducono vita agiata.

La seconda categoria, più numerosa della prima, è composta di operai e principalmente tagliapietre, muratori

SPOSI

Un servizio pronto, accurato e conveniente in bomboniere, Pasticcerie ecc. con Argenterie per freschi e pranzi. lo trovate alle rinomate PASTICCERIE GIULIANI Piazza del Duomo e Via Manin - Udine - Chiedere preventivo

Una giornata storica per l'Albania. Scutari fu consegnata all'Europa I particolari della consegna.

La notizia ufficiale

Cettigne 14. — Oggi alle 2 pom. le truppe internazionali comandate dall'ammiraglio Burney sono entrate a Scutari. Il generale Bechir ha salutato al loro ingresso nella città l'ammiraglio inglese, italiano e austro-ungarico e gli altri comandanti.

L'ammiraglio Burney ha risposto ringraziando con poche e ammirabili parole.

Gli ammiragli e i comandanti hanno fatto poscia l'ingresso nella città. Le truppe internazionali hanno subito occupato gli edifici pubblici e quelli dove si trovano le guarnigioni assumendo il servizio d'ordine.

Un distaccamento montenegrino ha reso agli ammiragli e ai comandanti gli onori militari. Al momento del loro ingresso le truppe montenegrine hanno abbandonato la città.

I particolari

Scutari 14. — L'alba di stamane ha salutato la storica giornata di Scutari albanese. La capitale dell'Albania oggi ha spiegato ai venti, mille rosse bandiere con l'aquila nera dello Scanderbeg, ha imbandito le vie con tappeti di fiori e di verdure, ha scioccato le sue stoffe più fiammeggianti per tutti i suoi balconi e porte quasi volesse addobbarsi Regina per l'apoteosi finale.

La popolazione attende festosa le truppe delle armate internazionali, le quali in questo momento stanno risalendo la Bofana.

I soldati montenegrini sono muti, tristi, piangenti. Il momento non è di gioia per loro e un certo malcontento nelle file.

Il Principe Danilo è partito ieri sera con buona parte delle truppe. Le restanti sono tutte consegnate in città pronte ad essere sostituite dai reparti internazionali.

Alle ore 10 al ponte della Bojana si sono ancorati due trasporti italiani: Principessa Mafalda e Principessa Jolanda e l'austriaco Scutari. La popolazione albanese accorsa dalla città e dalle campagne ha improvvisato una calorosa dimostrazione. Vidi molte persone piangere per la gioia.

I piroscafi si ancorarono dinanzi a Scutari innalzando il gran pavese e salutando coi regolamentari colpi di cannone la città. Una scialuppa montenegrina con alcuni ufficiali dello stato maggiore si avvicina alla Principessa Mafalda ove sono i comandanti della squadra internazionale.

Poco dopo i piroscafi calano le scialuppe e 500 marinai vi prendono posto. Precedono in una barca automotrice gli altri ufficiali della flotta: il vice ammiraglio inglese Burney, il contrammiraglio italiano Giovanni Patris che giunse ieri l'altro a San Giovanni di Medua, il contrammiraglio austro-ungarico Njegovan, il comandante della nave francese Ernest Renan capitano di fregata Laugier e il comandante tedesco della nave Breslavia capitano di fregata De Klitzing.

Il generale montenegrino Bechir è ad attenderli sulla banchina; le sponde sono letteralmente gremite di folla, che grida, acclama, sventola i fazzoletti. L'incontro fra gli ammiragli e il generale montenegrino è cordiale. Lo sbarco dei marinai viene eseguito in pochi minuti. Festose acclamazioni accoglie il reparto italiano comandato da un tenente di vascello e la grida di Viva l'Italia superano tutte le altre.

L'entrata in città è stata trionfale. Mentre da un lato entrano i liberatori dall'altro partono le truppe montenegrine. Gli uomini della Montagna Nera che assediavano la città da sei mesi e vi lasciarono il loro sangue migliore si allontanano verso il Tarabosco tristi, silenziosi, piangenti per il grande loro sogno che tramonta. E' triste l'esodo di questi valorosi! Mentre vi telegrafa odo ancora la grida di gioia della popolazione che accompagna il corpo di sbarco. Su Scutari passa una folata di gioia e di libertà come mai è avvenuto nel corso dei secoli; e il sole la bacia per la prima volta albanese.

Le truppe internazionali hanno subito occupato gli edifici pubblici e quelli ove si trovava la guarnigione assumendo il servizio d'ordine.

La gravità del conflitto serbo-bulgaro.

Una nota serba alla Bulgaria.

Belgrado, 14. — Il governo serbo ha fatto consegnare al gabinetto bulgaro una nota, in cui si precisa il suo punto di vista nel senso che la Serbia esclude una rigida osservazione del trattato di alleanza con riguardo ai risultati della guerra e che la Serbia non può cedere un palmo di terreno dei territori occupati dalle truppe serbe. Nei circoli militari si dichiara che l'eventuale persistenza della Bulgaria nel respingere le domande della Serbia condurrebbero ad un conflitto armato tra i due alleati.

Questi stessi circoli ci assicurano che i bulgari concentrano grandi masse di truppe al confine serbo. Per ordine del supremo comando tutte le divisioni, che ancora quindici giorni fa erano dislocate disperse in diverse guarnigioni, dovranno raccogliersi in diversi punti determinati in prossimità delle posizioni serbe. Per completare i vuoti nelle truppe in causa della guerra, si arruolano nei territori occupati tutti gli uomini dai 20

Un altro incidente serbo-bulgaro sulle rive del Danubio.

Budapest 14. — Il «Pester Lloyd» annuncia un incidente che sarebbe avvenuto il 10 corr. alla frontiera serbo-bulgara sul Danubio. Il piroscifo serbo «Belgrado» passò vicino alla riva presso Senedraia. Una pattuglia del 28.º battaglione tiratori che faceva servizio alla frontiera, fu schermata dai passeggeri che si trovavano a bordo del piroscifo e insultata con brutte parole. La pattuglia sparò alcuni colpi. Come risultato più tardi, un capitano ed un viaggiatore furono feriti.

L'Ungher a si annette Ada-Kaleh l'ultima isola turca sul Danubio.

Budapest 14. — Un'agenzia locale ha da Orsova: Verso mezzogiorno il supremo conte del comitato di Krassó-Tórony ha annesso, prendendone immediatamente possesso, l'isolotto turco di Ada Kaleh, situato a poca distanza da Orsova.

Il governatore turco dichiarò di non poter prendere atto dall'annessione dell'isola: e che il mancando di tutte le istruzioni da parte del governo turco egli doveva protestare contro l'annessione dell'isola e si sarebbe messo in comunicazione con le autorità proposte.

Si assicura che la Parta protesterà energicamente.

La curiosa storia dell'isolotto

L'isola di Ada Kaleh o Nuova-Orsova si trova dirimpetto ad Orsova e dista da questa città un quarto d'ora appena. E' lunga un chilometro e tre quarti, larga 500-600 metri e tutta piatta. Sull'isola si trova soltanto un piccolo villaggio orientale con circa 500 abitanti, che è circondato da fortificazioni metà in rovina.

Gli abitanti dell'isola sono maomettani di origine turca, portano il costume turco, ma parlano esclusivamente il serbo. Essi campano del movimento di forestieri e dei prodotti delle loro piantagioni di tabacco, vino e frutta nonché della pesca e del piccolo commercio.

L'isola si trova al punto preciso in cui si concentrano i confini dell'Ungheria, della Rumenia e della Serbia. Nel 1816 essa fu presa dagli austriaci ai turchi ed il 15 agosto 1838 fu riconquistata dai turchi dopo un assedio di quattro mesi e da allora si trovò fino al 1878 in possesso incontrastato della Turchia. In quell'anno, dopo che nel frattempo i rumeni ed i serbi si erano completamente liberati dal dominio turco, l'isola fu occupata da truppe a-u. e da allora era amministrata dall'Ungheria, benché la sua posizione politica non fosse chiarita. Da quell'epoca si trovava colà una mezza compagnia d'artiglieria di forza ed una compagnia di fanteria.

L'isola è una meta preferita per gite degli abitanti del Basso Danubio. Le condizioni di diritto degli abitanti dell'isola non erano sistematiche. Essi godevano molti privilegi, non pagavano imposte, non avevano da prestare servizio militare. I pochi prodotti dell'isola venivano trattati come se provenissero dall'estero. Il celebre romanziere Maurizio Jokay ha scelto come dimora del protagonista del suo capolavoro «L'uomo d'oro» quest'isolotto che egli chiama Iman.

Le forze beduine dinanzi a Tobruk

Roma 14. — Le truppe di Aziz bey sono raccolte nelle vicinanze di Tobruk. Hanno due cannoni e vi sono 4000 beduini e 200 regolari turchi che attendono munizioni dall'Egitto per giocare l'ultima carta. Il generale Stazio si prepara però ad impartire l'ultima lezione ad Aziz bey, con un movimento delle nostre truppe. Appoggiati dal «Bausan» mirano a prendere i nemici fra due fuochi. La «Carlo Alberto» qualche altra nave coadiuveranno la «Bausan». Due aeroplani sono stati inviati da Derna a Tobruk.

I fuggiaschi in Tunisia

Milano 14. — Il «Corriere della Sera» ha da Tunisi, 13: Il numero dei tripolitani rifugiatisi in Tunisia ed ora attendati presso la linea di confine a due o tre chilometri da Bengardane, ascende a 35000. E' uno spettacolo strano quello che si nota in questo formicolio di viventi. Uomini, donne, fanciulli di ogni età, appena coperti di cenci, smunti, si aggirano cupi nel recinto loro assegnato. Il ministro delle Colonie, on. Bertolini, impartì le necessarie istruzioni affinché i fuggiaschi siano persuasi a ritornare alle loro case. Per coadiuvare il consolato generale e gli uffici dipendenti in quest'opera urgente, giungerà qui domani dall'Italia il conte Michele Storza, già noto ai tripolitani e da essi tenuto in grande stima.

Intanto El Baruni ha reiterato al governatore di Tripoli e al nostro console generale la domanda di perdono, invocando incondizionatamente come una grazia suprema.

PAGLIE

THRES - LOCK - CAMPANI
modelli a lobbia novità
Cappelleria Chiusati
Udine Via Paolo Caniani 10

Si uccide, perchè abbandonata, sotto gli occhi del marito

Vienna 14. — La «Ungarische Correspondenz» ha da Zagabria: Un anno fa il pittore croato Kriz an sposò la figlia dell'ex presidente dei ministri serbo Nijolajevic. Giorni sono il pittore, alquanto eccentrico, fuggì insieme ad un'attrice del Teatro nazionale di Zagabria. La moglie del pittore inseguì la coppia, e ieri la trovò a Carlstadt. Colà sotto gli occhi del marito infedele, l'abbandonata si uccise con una revolverata.

Volavano rapire e vestire da donna un ministro!

Berlino 14. — La «Berliner Zeitung v. Mittag» ha da Londra che le suffragiste hanno ordito un complotto per rapire un ministro. Il relativo progetto era stato ideato da una delle più ferventi suffragiste appartenenti all'alta società londinese, ma finora non aveva potuto essere realizzato perchè il piano era stato tradito.

Un noto personaggio che sta in stretti rapporti con le suffragiste doveva invitare un ministro ad una gita in automobile, durante la quale avrebbe dovuto seguire il ratto. Si voleva trasportare il ministro in una solitaria casa di campagna colà fargli indossare indumenti femminili e poi legarlo!...

Quando egli avrebbe dovuto comparire dinanzi ad un giuri composto di donne che lo avrebbero condannato a tre anni di lavori forzati. Probabilmente le suffragiste avevano intenzione di sottoporre il ministro anche all'alimentazione forzata.

Un delitto mostruoso.

L'altro ieri, a Berlino, si fece una raccapricciante scoperta: la membra di un ragazzino squartato: quàn un piede ravvolto in carta da imbastico, una gamba e la testa. Era il figlio della povera vedova di un calzolaio, prima violentato, e poi così barbaramente fatto a pezzi. La misera vit-

Parlamento Nazionale

Camera. Sul bilancio dell'istruzione parlano due friulani: l'on. Podrecca che si associa al lamento per il sovraccarico di lavoro intellettuale cui sono sottoposti i giovani; l'on. Girardini, relatore.

Prima del nostro deputato, aveva parlato il ministro, on. Credaro, il quale ebbe parole di vivo elogio per la relazione dell'on. Girardini e di ringraziamento per le espressioni cortesie in essa contenute al suo indirizzo, e chiamò preziosa la collaborazione data così nell'interesse degli studi.

Girardini si compiace anzitutto che le idee contenute nella sua relazione abbiano raccolto largo consenso fra gli oratori; e ringrazia per il giudizio benevolo sull'opera sua.

Costata pure il mirabile accordo tra gli oratori ed il ministro circa i problemi fondamentali della istruzione. Non crede si deva creare un'antitesi assoluta tra l'insegnamento classico e quello tecnico; l'uno e l'altro devono concorrere a formare l'uomo e il cittadino. Compito speciale, però, dell'insegnamento classico è e sarà sempre quello di creare una eletta schiera di uomini, i quali, contro la generale tendenza utilitaria, sappiano mantenere viva la fiamma dell'ideale e siano vigili custodi delle tradizioni del pensiero nazionale. (Approvazioni)

Senato. Si discute il bilancio degli interni, e se ne approvano, tutti gli articoli.

Cronaca Cittadina

Le gite degli studenti di Pisa

Si sono compiute in modo brillante, così che essi portano della nostra Provincia la più gradita impressione, per quel che riguarda i progressi agricoli trovativi, come per la ospitalità onde furono accolti dovunque.

Lunedì, visitarono quell'ammirabile creazione del cav. Giovanni Sbelz ch'è la sua tenuta di Savognano di Torre, dove intere colline selvaggieamente cespugliose furono trasformate in un vero paradiso terrestre, con belle strade carrozzabili che le attraversano in ogni senso per una lunghezza di oltre 40 chilometri. Il cav. Sbelz, con signorile cortesia, radunò i giganti a sontuoso banchetto, durante il quale vi furono appropriatissimi brindisi del vicepresidente dell'Associazione Agraria dott. cav. uff. Domenico Rubini, ai giganti; il prof. Caruso direttore della facoltà agraria di Pisa, ch'elogiò il cav. Sbelz e sciolse un alato inno all'Associazione; del cav. Sbelz, che ringraziò con intima commozione il prof. Caruso per le frasi gentili al suo riguardo e si uni agli auguri per la prosperità dell'Associazione agraria.

Riprese il viaggio, con un percorso ameno per Faedis, Campeggio e Cividale i laureandi furono dapprima a visitare il cantiere di Gaglianico del Consorzio Antifillosserico Friulano, ricevuti dal direttore cav. F. Coceani e si recarono poi a Spessa, ospitati con fine signorilità dal cav. Rubini. Ammirarono quelle case coloniche costruite con criteri nobilissimi di comodità ed igiene per gli agricoltori e un vigneto in collina, importante esempio di bonifica collinare. Chiuse il programma della giornata una tappa a Premariacco.

Furono qui ricevuti dai preposti della Cassa Rurale, del Sindaco, dal cav. Goia e dal dr. Ravaglia veterinario consorziale. Il maestro Coccolo, infaticabile nell'organizzazione, con l'aiuto del veterinario dott. Ravaglia aveva riunito sulla piazza della chiesa ottimi capi di bestiame. Furono ammirati due buoi del sig. Pitta Giovanni e due di Sinico Gio. Batta; belle vacche lattifere del sig. Frossi, Zamparutti Gio. Batta, Sinico Francesco, Dominutti Luigi, Sacavini Luigi e Paolo, Previsani Enrico, Goia Paulino, Moschione Domenico ed altri.

Gli studenti s'interessarono moltissimo alle spiegazioni date al dott. Ravaglia su ciascun capo di bestiame di cui ammirarono le fattezze, il pelame e la produttività.

Visitarono poscia la Cassa Rurale e l'Annessa Latteria Sociale interessandosi di tutto e chiedendo notizie e spiegazioni su ogni particolare.

Rimasero ammirati della pulizia del locale, della razionale disposizione degli ambienti e della bontà dei prodotti che vollero assaggiare ed ebbero entusiastiche parole di lode per il casaro signor Cozzi Luigi.

Dalla presidenza della Cassa Rurale venne offerto agli ospiti graditi, del vino, dei sigari e delle cartoline illustrate del paese.

Il prof. comm. Caruso alzò il bicchiere compiacendosi del progresso di Premariacco mandando un plauso a coloro che furono e sono i veri apostoli dello sviluppo agricolo del paese. Anche il cav. Rubini ebbe per tutti parole sincere di lode.

Martedì, gli ospiti graditi visitarono la tenuta del co. Corinaldi a Torre di Zúina, alla cui stazione furono rice-

vuti dall'agronomo signor Villorosi direttore dell'azienda, accompagnato dal sig. Per agente del signor Haropoco, rumeno, che acquistò una tenuta in Italia. Fu visitata minutamente anche la tenuta Corinaldi, ch'è tra le più importanti e meglio guidate della Provincia. Durante il sontuoso pranzo nella magnifica sala del palazzo, parlarono applauditissimi il prof. Caruso, ringraziando l'agr. Villorosi, e incaricandolo di partecipare ai co. Corinaldi i sensi di ammirazione provati nel visitare la bellissima azienda e cogliendo occasione di nuovamente ringraziare l'Associazione Agraria Friulana che aveva dato modo di visitare cose così importanti; ed il sig. agr. Villorosi che comunicò un telegramma del comm. Peccile, il quale lo incaricava di rappresentare l'Associazione Agraria e ringraziò per la graditissima visita.

Montati nelle vetture dell'azienda, i giganti visitarono il Bosco grande che dà 40-50 mila quintali annui di legna da ardere, e indi, sempre attraverso campi, vigne e prati a S. Giorgio di Nogaro per ritornare a Udine.

Un pellegrinaggio a Caprera il 2 giugno. — Per iniziativa e sotto il patronato della Società superstiti garibaldini Giuseppe Garibaldi di Roma, il 2 giugno — anniversario della morte del Duce glorioso — avrà luogo un pellegrinaggio all'isola di Caprera. Alla patriottica manifestazione hanno già aderito ed assicurato il loro personale intervento i sindaci di Roma, Milano, Ancona, Pesaro, Foggia, Lucca, Grosseto, l'on. De Felice per il Comune di Catania, il presidente della deputazione provinciale di Milano ed i più autorevoli patrioti d'Italia, aderenti al vecchio sodalizio garibaldino.

La tessera per aver diritto al viaggio di mare da Civitavecchia alla Maddalena e ritorno, è stabilita in lire venti. I piroscafi, appositamente noleggiati, salpanno da Civitavecchia alle ore 5 del 1.º giugno, per ritornarvi la mattina del 3.

Per i viaggi ferroviari sarà accordato il ribasso stabilito dalla concessione speciale 3.º dalle singole stazioni di partenza con decorrenza dal 27 maggio al 7 giugno (tariffa militare 75 per cento).

Le iscrizioni saranno chiuse la sera del 20 corrente. Indirizzare le domande all'ufficio del pellegrinaggio a Caprera, via Voltorno 49, Roma.

Nuovo Collegio dei Periti Agrimensores Friulani. — Domenica 18 corr. alle ore 10 ant. nell'aula principale del R. Istituto Tecnico gentilmente concessa è convocata l'Assemblea generale per l'istituzione del Collegio dei Periti Agrimensores della provincia di Udine.

Interverranno, graditi ospiti, i Presidenti dei Collegi di Treviso e di Padova.

All'ufficio del lavoro. — Martedì 20 marzo alle ore 9 nella sala delle adunanze della Deputazione provinciale si radunerà il consiglio dell'ufficio provinciale del lavoro di Udine in sessione ordinaria primaverile per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione sul funzionamento dell'ufficio durante il 1912.
2. Resoconto finanziario 1912.
3. Inchiesta sulle condizioni dei coloni nella provincia di Udine.
4. Comunicazioni della presidenza.

La salute migliorata e si conserva col «Vichy Fabris».

e figuristi. Tutti costoro vanno in cerca di lavoro e non si stabiliscono definitivamente in nessuna città.

Alla terza categoria appartengono i cittadini italiani nati in Polonia, da padre italiano e da madre polacca. Essi sono in numero esiguo, pochissimi parlano ancora la lingua italiana e vanno assimilandosi alla popolazione indigena.

Nel Caucaso vi sono 539 italiani dei quali 190 a Tiflis, 21 a Baku e 33 a Erivan. La maggior parte di essi è composta di piemontesi, veneti e di qualche lombardo. Tra il 1893 e il 1899 arrivarono nel Caucaso oltre 1200 operai italiani che per tre quarti tramigrarono in Siberia e quindi in Manciuria, dove furono addetti alla costruzione della Transiberiana: c'erano fra essi molti friulani.

A Riza risiedono 18 cittadini italiani: 12 sono suonatori girovaghi e 6 fisuriani lucchesi.

A Kiev vi sono circa 250 operai italiani, quasi tutti marmisti che lavorano nelle cave di granito nero. Anche qui si contano parecchi friulani.

I nostri connazionali sparsi nelle altre città di provincia, tutti operai, sono in numero insignificante.

Oltre gli operai marmisti, vi sono artisti da teatro e un certo numero di suonatori ambulanti abruzzesi e puliesi. La colonia conserva sentimenti di patriottismo, alimentati da frequenti riunioni per celebrare le feste nazionali.

Si è costituito recentemente a Kiev una società italiana di beneficenza. Mancando però scuole italiane, i figli dei nostri connazionali frequentano le scuole russe, e quasi tutti dimenticano la propria lingua. In questi ultimi anni fu autorizzato nell'Università di Kiev un corso di lingua italiana, simile a quelli che esistono nelle Università di Varsavia e di Mosca.

Il governo russo non incoraggia, né restringe la nostra immigrazione. In Russia tutti gli stranieri possono concorrere a qualunque lavoro, salvo in casi speciali, che si verificano raramente.

I medici, i farmacisti, gli ingegneri, gli avvocati, quantunque provvisti di regolare diploma conseguito all'estero, devono sostenere nuovi esami in Russia, per poter essere ammessi all'esercizio della loro professione.

L'Istituto nazionale delle assicurazioni pervenuti all'Istituto Nazionale a tutto il 30 aprile dà la cifra di milioni novantasei.

E' noto che il conferimento di importanti Agenzie Generali è avvenuto per necessità di cose un po' tardi nel febbraio e anche nel marzo, ciò che ha determinato il ritardo anche nell'istituzione delle agenzie circondariali e mandamentali. E' parimente noto che l'organizzazione di tutti i nuovi centri di raccolta degli affari abbisogna di qualche tempo per prendere il proprio assetto.

Primeggiano nel lavoro dal mese di aprile le Agenzie Generali di Roma, Milano, Napoli, Genova, Messina, Catania, Torino, Firenze, Palermo, Caserta, Bari, Lecce, Reggio Calabria, Salerno, Siracusa, Cosenza; cui fanno seguito con cifre considerevoli, le Agenzie Generali di Bologna, Novara, Aquila, Brescia, Caltanissetta, Girgenti, Livorno, Mantova, Modena, Perugia, Pisa, Potenza, Porto Maurizio, Reggio Emilia, Trapani, Udine, Belluno, ed anche Venezia dove pure l'Agenzia Generale è stata istituita nel marzo.

I risultati veramente notevoli e confortanti devono precipuamente attribuirsi al nuovo stato di cose derivate dalla creazione dell'Istituto Nazionale il quale non soltanto per la mitizzazione delle tariffe e per la liberalità delle condizioni di polizza, ma anche per gli scopi altamente sociali che si è proposto, fa sì che gli agenti Generali oggi lavorino con fede, e sospinti dall'intento nobilissimo di secondare e tradurre in pratica gli scopi medesimi, attirino a sé la maggior fiducia del pubblico.

I fatti smentiscono le preoccupazioni di chi affermava che all'Azienda statale sarebbero mancate, malgrado il suo carattere autonomo, la elasticità amministrativa, la correttezza e l'iniziativa necessarie a tener desto lo spirito di previdenza del popolo italiano.

Per l'interesse dei Casari

Riceviamo e pubblichiamo: Egregio Signor Direttore della Patria del Friuli

Quale uno dei pochi veramente diplomati da Regia Scuola di Caseldio residenti nel Friuli, mi sento in dovere a nome della mia classe di render noto gli interessi certi cose che stanno bene a sapere. In primo luogo, non so il perché, non dip' tutto, ma almeno le più importanti letterie sociali non sappiamo, non vogliamo sapere, che ci sono Regie scuole di Caseldio frequentate da giovani i quali consumano tempo e denaro per conseguire, dopo diversi anni, una licenza in Caseldio.

Non so poi spiegare come la maggioranza possa prestar fede e stima al primo venuto che dopo qualche anno, o qualche mese di pratica in una latteria, diretta quasi sempre da un empirico, si spaccia per chimico, consulente e magari professore di Caseldio, mentre che i licenziati si contentano di portare modestamente il loro titolo di Casario.

E' forse paradosso questi vari casari, non suonano la gran cassa e si limitano all'adempimento del proprio dovere e coscienza sanno quanto sia delicata la missione loro affidata dalle società; che bisogna metterli da parte e popolarli in qualunque concorso!

Io spero che le persone serie le quali, tanto bene hanno fatto e tanto bene fanno tutt'ora a pro del Caseldio, vorranno mettere la cosa a posto, e che i giovani Casari, questi signori, non avranno più un posto a parte nel Caseldio.

Questo signor Direttore in onore della verità e allo scopo che anche quella piccola parte dei miei colleghi, resi pacifici perché pochi e isolati, si abbiano a scuotere una buona volta e tutelare il loro interesse.

Le vorrei grato quindi se ella, tanto gentile, volesse far posto a questa mia nel suo giornale. Presentandole i miei ossequi la riverisco Veronese Carlo

Licenziato dalla Regia Scuola di Caseldio in Reggio Emilia. Da Valtesse 13 - 5 - 13.

Una vecchia conoscenza sempre alle prese col destino è Giovanni Zozzoli detto Rizieri di Paularo.

Il giornale che prima narrò la dolorosa storia di quest'uomo, fu il Secolo di Milano, alcuni anni addietro quando cioè lo strano convoglio si presentò nella capitale morale d'Italia suscitandovi ben giustificata pietà.

Giovanni Zozzoli, nel 1897, si trovava a lavorare in Rumenia. Cadde da un'armatura, e da allora perdette l'uso delle gambe.

Ma non siete aiutato dal vostro comune? — Aiutato?... L'Amministrazione precedente ci passava, per me e famiglia, 75 centesimi al giorno.

Ma la vostra famiglia, com'è composta? — Della moglie, ch'è pur incapace al lavoro perchè afflitta da reumatismi; di un figlio diciottenne, che ora trovasi all'estero ad apprendere il mestiere; e di altri tre figli: Fi rinda di anni 13, Gentile di 15 e Fiorello di 7.

Chi lo sa?... Io no. Ricevetti soltanto una carta dal Municipio, dove è detto che il Consiglio aveva deliberato di non darmi più nulla.

Il medico ha rilasciato un certificato dove si dice che io sono atto al lavoro... cosa ch'ella può giudicare senza esser medico, dal momento che ve le come io non possa nemmeno reggermi in piedi.

Il come è presto detto: mi son fatto trascinare, al solito, dai figli che ho ricordati più sopra: la Fiorinda e la Gentile sono robuste abbastanza.

Ma i denari del chinagliere. — Antonio Ferazzi fu viceperito d'anni 18 da Civile, macellaro, una notte dell'ottobre scorso rotto un muro, entrò nel negozio del signor Canova Giuseppe, negoziante in chinaglieria a Civile.

Il P. M. propone un anno, 6 mesi e 20 giorni di reclusione, e siccome il giovinotto recidivo, gli raggiunge anche un anno di vigilanza.

Un renitente alla leva. — Francesco Privaldi di Luigi di Tarcento, doveva presentarsi innanzi al Consiglio della leva militare il giorno 2 gennaio 1906.

La beneficenza quotidiana. Il signor Bosero Augusto nella ricorrenza anniversaria della morte della comunità di cui madre elargì L. 50 a questa Congregazione di Carità la quale con tutta riconoscenza ringrazia.

Furto ed arresto. — I carabinieri hanno arrestato l'altra sera certo Pietro Favret d'anni 38 da Venezia pregiudicato, perchè autore del furto di una pezza di stoffa da donna del valore di L. 23 circa in danno del negoziante in manifatture Beltrame in piazza Mercatenuovo.

Teatro Minerva - Udine 17 Maggio 1913 Società G. Verdi GRANDE CONCERTO ORCHESTRALE per Commemorazione di Wagner.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA Amori di principi. Anche ieri sera molta gente per l'addio della compagnia; gli artisti furono fatti segno a calorosi applausi.

TEATRO SOCIALE Quo vadis? Questa sera alle ore 20.30 prima rappresentazione del più grandioso capolavoro cinematografico sin qui dato: Quo vadis? Film meravigliosa che ovunque proiettata suscitò il più grande entusiasmo.

Gazzettino Commerciale Mercato d'oggi. Cereali. Granoturco giallo 12.25 > 14.50 bianco 12.25 > 13.50

Gli ammalati sono troppo negligenti. Se molti ammalati, non stanno troppo bene, è colpa loro. Vi è, nel loro caso, trascuranza e negligenza.

Corriere Giudiziario Tribunale di Udine. Presiede Rieppi - Giudici Pampaloni e Zozzoli - P. M. Fabris - cancell. Volpe. Il figlio ruba e la madre tiene il sacco!

ABANO Provincia di Padova - Telefono 7.76 Stabilmiento - Hotel Cortesi - Megliorato Aperto tutto l'anno - Riscaldato d'inverno con la stessa acqua termale.

Lido - Venezia Grande Stagione Balneare 1913 HOTEL RESTAURANT RIVIERA (ex Ortolanella) Stanze con tutte le comodità moderne da L. 2 in più.

Il dott. GAMBARTO specialista per le Malattie d'Occhi e Difetti di vista riceve tutti i giorni nel suo studio in Via Carducci, 15.

Il dott. GAMBARTO specialista per le Malattie d'Occhi e Difetti di vista riceve tutti i giorni nel suo studio in Via Carducci, 15.

Il dott. GAMBARTO specialista per le Malattie d'Occhi e Difetti di vista riceve tutti i giorni nel suo studio in Via Carducci, 15.

Il dott. GAMBARTO specialista per le Malattie d'Occhi e Difetti di vista riceve tutti i giorni nel suo studio in Via Carducci, 15.

Il dott. GAMBARTO specialista per le Malattie d'Occhi e Difetti di vista riceve tutti i giorni nel suo studio in Via Carducci, 15.

Il dott. GAMBARTO specialista per le Malattie d'Occhi e Difetti di vista riceve tutti i giorni nel suo studio in Via Carducci, 15.

Il dott. GAMBARTO specialista per le Malattie d'Occhi e Difetti di vista riceve tutti i giorni nel suo studio in Via Carducci, 15.

Il dott. GAMBARTO specialista per le Malattie d'Occhi e Difetti di vista riceve tutti i giorni nel suo studio in Via Carducci, 15.

Il dott. GAMBARTO specialista per le Malattie d'Occhi e Difetti di vista riceve tutti i giorni nel suo studio in Via Carducci, 15.

Il dott. GAMBARTO specialista per le Malattie d'Occhi e Difetti di vista riceve tutti i giorni nel suo studio in Via Carducci, 15.

Il dott. GAMBARTO specialista per le Malattie d'Occhi e Difetti di vista riceve tutti i giorni nel suo studio in Via Carducci, 15.

Rappresentante esclusivo CICLI 'FIAT' A. OSVALDINI - S. Giorgio Richinvelda (UDINE) Domenico Del Bianco gerente responsabile

La moglie Maddalena nata Dulio, i figli Attilio e Antonietta, i fratelli Bernardino e Caterina, la nuora Ersilia nata Durio, il genero dottor A. L. Monara, i nipoti ed i parenti tutti con animo straziato annunciano che oggi alle ore una, muniti dei conforti religiosi spirava, dopo breve e penosissima malattia il loro caro

Giacomo Dulio. I funerali seguiranno domani alle ore 15 e la salma verrà poi trasportata a Borgomascero per essere deposta nel tumulo della famiglia.

Valvasone, 14 maggio 1913. Gli ammalati sono troppo negligenti. Se molti ammalati, non stanno troppo bene, è colpa loro.

Comune di Teor. Avvio di Concorso. Per la nomina del Medico Chirur. Ostetr. Il Sindaco in esecuzione del Capitolato di servizio approvato dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa (senza il parere del Consiglio Provinciale Sanitario) in seduta 22 febbraio 1913;

Provincia di Udine. Distratto di Latisana. Comune di Teor. Avvio di Concorso. Per la nomina del Medico Chirur. Ostetr. Il Sindaco in esecuzione del Capitolato di servizio approvato dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa (senza il parere del Consiglio Provinciale Sanitario) in seduta 22 febbraio 1913;

Comune di Teor. Avvio di Concorso. Per la nomina del Medico Chirur. Ostetr. Il Sindaco in esecuzione del Capitolato di servizio approvato dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa (senza il parere del Consiglio Provinciale Sanitario) in seduta 22 febbraio 1913;

Comune di Teor. Avvio di Concorso. Per la nomina del Medico Chirur. Ostetr. Il Sindaco in esecuzione del Capitolato di servizio approvato dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa (senza il parere del Consiglio Provinciale Sanitario) in seduta 22 febbraio 1913;

Comune di Teor. Avvio di Concorso. Per la nomina del Medico Chirur. Ostetr. Il Sindaco in esecuzione del Capitolato di servizio approvato dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa (senza il parere del Consiglio Provinciale Sanitario) in seduta 22 febbraio 1913;

Comune di Teor. Avvio di Concorso. Per la nomina del Medico Chirur. Ostetr. Il Sindaco in esecuzione del Capitolato di servizio approvato dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa (senza il parere del Consiglio Provinciale Sanitario) in seduta 22 febbraio 1913;

Comune di Teor. Avvio di Concorso. Per la nomina del Medico Chirur. Ostetr. Il Sindaco in esecuzione del Capitolato di servizio approvato dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa (senza il parere del Consiglio Provinciale Sanitario) in seduta 22 febbraio 1913;

Comune di Teor. Avvio di Concorso. Per la nomina del Medico Chirur. Ostetr. Il Sindaco in esecuzione del Capitolato di servizio approvato dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa (senza il parere del Consiglio Provinciale Sanitario) in seduta 22 febbraio 1913;

Comune di Teor. Avvio di Concorso. Per la nomina del Medico Chirur. Ostetr. Il Sindaco in esecuzione del Capitolato di servizio approvato dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa (senza il parere del Consiglio Provinciale Sanitario) in seduta 22 febbraio 1913;

Comune di Teor. Avvio di Concorso. Per la nomina del Medico Chirur. Ostetr. Il Sindaco in esecuzione del Capitolato di servizio approvato dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa (senza il parere del Consiglio Provinciale Sanitario) in seduta 22 febbraio 1913;

Comune di Teor. Avvio di Concorso. Per la nomina del Medico Chirur. Ostetr. Il Sindaco in esecuzione del Capitolato di servizio approvato dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa (senza il parere del Consiglio Provinciale Sanitario) in seduta 22 febbraio 1913;

Comune di Teor. Avvio di Concorso. Per la nomina del Medico Chirur. Ostetr. Il Sindaco in esecuzione del Capitolato di servizio approvato dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa (senza il parere del Consiglio Provinciale Sanitario) in seduta 22 febbraio 1913;

Comune di Teor. Avvio di Concorso. Per la nomina del Medico Chirur. Ostetr. Il Sindaco in esecuzione del Capitolato di servizio approvato dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa (senza il parere del Consiglio Provinciale Sanitario) in seduta 22 febbraio 1913;

Comune di Teor. Avvio di Concorso. Per la nomina del Medico Chirur. Ostetr. Il Sindaco in esecuzione del Capitolato di servizio approvato dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa (senza il parere del Consiglio Provinciale Sanitario) in seduta 22 febbraio 1913;

Comune di Teor. Avvio di Concorso. Per la nomina del Medico Chirur. Ostetr. Il Sindaco in esecuzione del Capitolato di servizio approvato dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa (senza il parere del Consiglio Provinciale Sanitario) in seduta 22 febbraio 1913;

Provincia di Udine. Distratto di Latisana. Comune di Teor. Avvio di Concorso. Per la nomina del Medico Chirur. Ostetr. Il Sindaco in esecuzione del Capitolato di servizio approvato dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa (senza il parere del Consiglio Provinciale Sanitario) in seduta 22 febbraio 1913;

Provincia di Udine. Distratto di Latisana. Comune di Teor. Avvio di Concorso. Per la nomina del Medico Chirur. Ostetr. Il Sindaco in esecuzione del Capitolato di servizio approvato dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa (senza il parere del Consiglio Provinciale Sanitario) in seduta 22 febbraio 1913;

Provincia di Udine. Distratto di Latisana. Comune di Teor. Avvio di Concorso. Per la nomina del Medico Chirur. Ostetr. Il Sindaco in esecuzione del Capitolato di servizio approvato dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa (senza il parere del Consiglio Provinciale Sanitario) in seduta 22 febbraio 1913;

Provincia di Udine. Distratto di Latisana. Comune di Teor. Avvio di Concorso. Per la nomina del Medico Chirur. Ostetr. Il Sindaco in esecuzione del Capitolato di servizio approvato dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa (senza il parere del Consiglio Provinciale Sanitario) in seduta 22 febbraio 1913;

Provincia di Udine. Distratto di Latisana. Comune di Teor. Avvio di Concorso. Per la nomina del Medico Chirur. Ostetr. Il Sindaco in esecuzione del Capitolato di servizio approvato dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa (senza il parere del Consiglio Provinciale Sanitario) in seduta 22 febbraio 1913;

Provincia di Udine. Distratto di Latisana. Comune di Teor. Avvio di Concorso. Per la nomina del Medico Chirur. Ostetr. Il Sindaco in esecuzione del Capitolato di servizio approvato dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa (senza il parere del Consiglio Provinciale Sanitario) in seduta 22 febbraio 1913;

Provincia di Udine. Distratto di Latisana. Comune di Teor. Avvio di Concorso. Per la nomina del Medico Chirur. Ostetr. Il Sindaco in esecuzione del Capitolato di servizio approvato dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa (senza il parere del Consiglio Provinciale Sanitario) in seduta 22 febbraio 1913;

Provincia di Udine. Distratto di Latisana. Comune di Teor. Avvio di Concorso. Per la nomina del Medico Chirur. Ostetr. Il Sindaco in esecuzione del Capitolato di servizio approvato dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa (senza il parere del Consiglio Provinciale Sanitario) in seduta 22 febbraio 1913;

Provincia di Udine. Distratto di Latisana. Comune di Teor. Avvio di Concorso. Per la nomina del Medico Chirur. Ostetr. Il Sindaco in esecuzione del Capitolato di servizio approvato dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa (senza il parere del Consiglio Provinciale Sanitario) in seduta 22 febbraio 1913;

Provincia di Udine. Distratto di Latisana. Comune di Teor. Avvio di Concorso. Per la nomina del Medico Chirur. Ostetr. Il Sindaco in esecuzione del Capitolato di servizio approvato dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa (senza il parere del Consiglio Provinciale Sanitario) in seduta 22 febbraio 1913;

Provincia di Udine. Distratto di Latisana. Comune di Teor. Avvio di Concorso. Per la nomina del Medico Chirur. Ostetr. Il Sindaco in esecuzione del Capitolato di servizio approvato dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa (senza il parere del Consiglio Provinciale Sanitario) in seduta 22 febbraio 1913;

Provincia di Udine. Distratto di Latisana. Comune di Teor. Avvio di Concorso. Per la nomina del Medico Chirur. Ostetr. Il Sindaco in esecuzione del Capitolato di servizio approvato dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa (senza il parere del Consiglio Provinciale Sanitario) in seduta 22 febbraio 1913;

Provincia di Udine. Distratto di Latisana. Comune di Teor. Avvio di Concorso. Per la nomina del Medico Chirur. Ostetr. Il Sindaco in esecuzione del Capitolato di servizio approvato dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa (senza il parere del Consiglio Provinciale Sanitario) in seduta 22 febbraio 1913;

Provincia di Udine. Distratto di Latisana. Comune di Teor. Avvio di Concorso. Per la nomina del Medico Chirur. Ostetr. Il Sindaco in esecuzione del Capitolato di servizio approvato dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa (senza il parere del Consiglio Provinciale Sanitario) in seduta 22 febbraio 1913;

Provincia di Udine. Distratto di Latisana. Comune di Teor. Avvio di Concorso. Per la nomina del Medico Chirur. Ostetr. Il Sindaco in esecuzione del Capitolato di servizio approvato dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa (senza il parere del Consiglio Provinciale Sanitario) in seduta 22 febbraio 1913;

Provincia di Udine. Distratto di Latisana. Comune di Teor. Avvio di Concorso. Per la nomina del Medico Chirur. Ostetr. Il Sindaco in esecuzione del Capitolato di servizio approvato dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa (senza il parere del Consiglio Provinciale Sanitario) in seduta 22 febbraio 1913;

Provincia di Udine. Distratto di Latisana. Comune di Teor. Avvio di Concorso. Per la nomina del Medico Chirur. Ostetr. Il Sindaco in esecuzione del Capitolato di servizio approvato dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa (senza il parere del Consiglio Provinciale Sanitario) in seduta 22 febbraio 1913;

Provincia di Udine. Distratto di Latisana. Comune di Teor. Avvio di Concorso. Per la nomina del Medico Chirur. Ostetr. Il Sindaco in esecuzione del Capitolato di servizio approvato dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa (senza il parere del Consiglio Provinciale Sanitario) in seduta 22 febbraio 1913;

Sono arrivati gli insuperabili Cicle e Motocicli MAINO Mod. 1913 con débrayage e cambio velocità Vendita esclusiva presso la Ditta Giovanni Nadali UDINE - Arco. Via Mantua - UDINE

Fucili rivoltelle MUNIZIONI e ACCESSORI si trovano in vendita unitamente a coltelli, temperini, torbici, rasoi, tosa-trici di qualunque genere ne negozio di

Giuseppe d'Agostini UDINE - Via Cavour 21

VIA MERGERIE N. 6 (già Via Degani) - UDINE - Telefono 1 - OS

DEPOSITO OLIO di qualsiasi qualità a prezzi di tutta convenienza Vendita al minuto e all'ingrosso A. MORASSUTTI.

R. Università di Parma Il sottoscritto ha esaminato la tintura Ricordi, ed è lieto attestare che in base ai dati di analisi deve considerarsi assolutamente innocua per il suo uso.

Quest'acqua ridona ai capelli bianchi o scoloriti il loro primitivo colore rinforza il bulbo, e li rende lucidi e morbidi. Esigete l'astuccio nero oro

E. PETROZZI & FIGLI - Via Cavour Udine

Cordial Ardea Ferro China Arrigoni Caffè Rhum Tripoli Liquori speciali della Ditta Arrigoni e Stadioetto Villa Santina (Udine) Chiederli nei migliori Caffè, Botteglie, Bar, ecc.

Biquor Nelsen & Cornaro Nuova cura delle malattie del ricambio organico e delle malattie infettive. Piacenza L. 5 - Franco, via Poletto, 1590

Casa di Cura per le malattie di NASO GOLA ORECCHIO del Dott. Cav. ZAPPAROLI specialista Udine - Via Aquileia 86

CASA DI CURA SPECIALE CONSULTAZIONI - GABINETTO di FOTOLETTOTERAPIA per le malattie SEGRETE, VIE URINARIE e della PELLE con apposito ISTITUTO FISIOTERAPICO per trattamento delle malattie costituzionali e del ricambio

CHI VOI acquistare del vero Ferro-China Bisleri? Ma non trascuri di aggiungere il nome Bisleri, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collare. Diversamente potrebbe toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni. Domandate sempre Ferro-China-Bisleri

CHI VOI acquistare del vero Ferro-China Bisleri? Ma non trascuri di aggiungere il nome Bisleri, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collare. Diversamente potrebbe toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni. Domandate sempre Ferro-China-Bisleri

CHI VOI acquistare del vero Ferro-China Bisleri? Ma non trascuri di aggiungere il nome Bisleri, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collare. Diversamente potrebbe toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni. Domandate sempre Ferro-China-Bisleri

CHI VOI acquistare del vero Ferro-China Bisleri? Ma non trascuri di aggiungere il nome Bisleri, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collare. Diversamente potrebbe toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni. Domandate sempre Ferro-China-Bisleri

CHI VOI acquistare del vero Ferro-China Bisleri? Ma non trascuri di aggiungere il nome Bisleri, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collare. Diversamente potrebbe toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni. Domandate sempre Ferro-China-Bisleri

CHI VOI acquistare del vero Ferro-China Bisleri? Ma non trascuri di aggiungere il nome Bisleri, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collare. Diversamente potrebbe toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni. Domandate sempre Ferro-China-Bisleri

APPENDICE

JPHN K. LEVIS

La figlia di nessuno

Un'azione autorizzata dall'ing. se di Flammaetta

Ma, naturalmente, vi sono molte incertezze anche nel mio metodo; e allorché io ho da fare con una cliente importante, procedo con la massima cautela. Dico, ad esempio, che in quel dato giorno l'oracolo non è disposto a rivelarsi e come sia necessario rimandare il consulto ad un'altra giornata. In nove casi su dieci, la mia cliente crede che ciò sia semplicemente uno stratagemma per raddoppiare la cifra del mio compenso, ed io sono contento di lasciarla partire con tale opinione. Se non ho ancora avuto occasione di conoscere il suo nome, un ragazzo svelto che tengo al mio servizio, si pone alle sue calcagna, e con qualche mancia sapientemente distribuita, giunge in breve

a raccogliere una copiosa messe di notizie su di lei. Poi aspetto che la cliente sia uscita, e ponendo una nota in mano alla sua cameriera, domando il permesso di fare uno schizzo di mobile dell'appartamento. Quando egli si trova nelle casa, in un momento in cui non è osservato, trae di tasca una piccola Kodak e prende una istantanea d'una stanza dell'appartamento. Con la fotografia ottenuta mi è facile formare un'immagine che rappresenti un luogo familiare della mia cliente, di guisa che ella facilmente lo riconosca. D'ordinario la cliente è così stupida della riproduzione, che fa ben poca attenzione alle figure che animano la scena; ed è perciò disposta a ritenere la seconda immagine siccome una reale manifestazione dell'occulto potere al mio servizio. «Eccoti dunque spiegato il sistema delle mie operazioni; e intanto che le donne sono come molte d'oggi-giorno, cioè vane, egoiste ignoranti e superstiziose, tali metodi riusciranno sempre a spillar denaro dalle loro tasche. Ritenni necessario darti queste spiegazioni; ora potrai senza dub-

bio comprendere quanto sto per nar- rarti. «Poiché dopo il mio incontro con mia Grant alla Spezia, io feci uno schizzo della villa dove l'avevo conosciuta, unicamente per conservare un ricordo del più felice momento della mia vita. In appresso, da quello schizzo trassi una lastra; figurati l'impressione provata dalla signora quando si vide dinanzi agli occhi riprodotta la scena del nostro primo incontro! «Ei ora veniamo alla più strana coincidenza che si sia mai verificata nell'esercizio della mia professione. «Nell'anno 1889 tu eri assente dall'Italia; perciò, molto probabilmente, non avrai inteso parlare di Tito Carecci. Che c'entra? domanderai. C'entra, come te ne persuaderai leggendo quanto sto per scriverti. Egli era siciliano; un uomo cattivo, che finì male. A quel tempo esercitavo la mia professione a Palermo. Un giorno egli venne a consultarmi circa il suo futuro. Non andò guari che scoprii come egli fosse fidanzato e come avesse un rivale, per nome Signoni. «Carecci era di carattere violento e vendicativo. Intui che egli aveva in

animo di compiere qualche malvagia azione, e credetti bene di dissuaderlo dal commettere qualsiasi atto violento. «Tito era pazzo di gelosia. Mi chiese che gli rivelassi il suo futuro. Prepara due scene, le quali, a mio avviso, dovevano impressionarlo talmente da fargli abbandonare ogni proposito sanguinario. La prima scena rappresentava un assassino. V'era un precipizio, ed un uomo giaceva esanime al fondo dell'abisso. Era stato evidentemente gettato nel baratro da un altro individuo che si vedeva affacciato sull'orlo del precipizio, come per accertarsi che la sua vittima non desse più segno di vita. Presso il cadavere si vedeva una donna aggrappata ad un macigno. «Avevo poi preparato anche un'altra lastra; la quale volevo rappresentasse l'assassino nella gabbia degli accusati, alla Corte d'Assise. Ma Carecci non ha mai potuto vedere questa scena. Allorché scorse vagamente sul misterioso cristallo il realizzarsi del progetto delittuoso che da gran tempo tumultuava nella sua mente, proruppe in un grido e si precipitò fuori della stanza.

«Ciò che, seriamente, intendeva dovesse essere un salutare avvertimento, egli lo aveva interpretato siccome una vera profezia. «Quella stessa sera Carecci si pose in agguato presso la casa del rivale, e lo aggredì nell'ombra e prima che l'altro potesse riaversi dalla sorpresa, lo gettò nel precipizio che costeggiava la strada, ripetendo precisamente la scena rappresentata dalla mia lastra. «Come avrei potuto immaginare mai che il mio innocente stratagemma avrebbe dato un sì tragico risultato? Il delitto non poteva rimanere celato, e subito i sospetti di tutti gravarono su Carecci, poiché era a tutti nota la sua inimicizia per la vittima. In breve egli fu arrestato. «Non appena il ribaldo si trovò in prigione, si fece premura di denunciarmi siccome istigatore del delitto. Si può concepire una più strana e malvagia balordaggine? Fui arrestato anch'io e per poter salvarmi, fui costretto a rivelare alla polizia tutti i miei sistemi e ad abbandonare in mano all'autorità le lastre incriminate.

Orario Ferroviario Partenze da Udine. Da Pontebbana L. 5.40 - U. 6.5 - D. 8.10 - A. 10.44. Da Udine L. 5.40 - U. 6.5 - D. 8.10 - A. 10.44. Per Trieste-Villa Portonara da stazione Carnia 7.41. Per Gorizia-U. 5.40 - A. 8.10 - D. 10.15 - A. 12.45 - D. 17.58 - D. 18.53 - U. 20.0. Per Venezia L. 4.30 - D. 6.55 - 8.30 - D. 10.40 - D. 11.35 - A. 13.10 - D. 7.01 - A. 9.57 - A. 13.20 - D. 20.41 - D. 21.34. Per S. Giorgio Maggiore-Portogruaro-Venezia A. 7 - A. 8 - A. 10.50 - A. 14.00 - A. 16.14. Per Cividale A. 6.30 - 8.7 - 11.16 - 13.30 - festivo 14.30 - 17.45 - 20.45. Per S. Giorgio Trieste A. 8 - A. 12.50 - 9.44. Per S. Daniele (Porta Cassiana) 8.30 - 11.40 - 15.15 - 18.30. Arrivi a Udine. Da Pontebbana A. 7.57 - D. 11.44 - A. 12.55 - A. 17. - D. 19.44 - U. 20.57. Da Villa Santina (arrivo alla staz. Carnia) 6.40 - 9.30 - 11.30 - 16.34 - 18.08. Da Gorizia A. 7.33 - D. 9.54 - D. 11.7 - U. 14.00 - A. 16.45 - U. 19.44 - U. 20.41 - A. 21.20 - A. 24.55 - D. 17.3 - D. 18.43 - D. 20.41 - A. 22.7 - A. 23.0. Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7.27 - A. 9.3 - 12.38 - 17.35 - 21.08. Da Cividale 6.50 - 9.28 - 12.03 - 16.50 - 19.30 - 21.53. Da Trieste-S. Giorgio M. 9.33 - 12.50 - 17.38 - 21.58. Da S. Daniele (Porta Cassiana) 8.33 - 12.36 - 16.42 - 19.26. Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Inserzioni a pagamento

Dirigete le inserzioni all'Ufficio Pubblicitario di Udine, A. Manzoni & C. UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 - Bari, Via Andrea da Bari 25 - BERGAMO, Viale Stazione 29 - BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Grillo Italiano) - CREMONA, Via Guarnieri - FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MODENA, Via Scarpa 2 e 4 - MILANO, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 91 - VERONA, Via Valerio Catullo 6 - PARIGI, 14 Rue Pardonnet - LONDRA - BERLINO

Prezzo delle Inserzioni. Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50. Nel corso del giornale L. 2 la linea (contata)

PIRAMIDONE. IL MIGLIOR ANTINEURALGICO ED ANTIPIRETIKO. RACCOMANDATO DA AUTORITÀ MEDICHE. Le tavolette di Pyramidone sono indicate soprattutto come rimedio assolutamente efficace contro i mali di capo d'ogni natura, morbi febbrili, come Influenza, Rosolia, ecc. La sua pronta azione analgesica è straordinariamente multiforme. Il Pyramidone serve specialmente con effetto pronto e sicuro nell'Emicrania, nei Disturbi mestruali e nei Dolori neuralgici. Flac. orig. di 20 tav. da gr. 0.15. 1 flac. da 100 tavolette L. 3.50 al fascio. Da 10 tavolette gr. 0.15 L. 1.50 al fascio. Si trovano in tutte le Farmacie. Soc. Int. MEISTER LUCIUS & BRUNING MILANO - Via Mario Pagano, 44

SOCIETÀ BOLOGNESE DI ELETTRICITÀ. Capitale Sociale L. 7.000.000 - Versato L. 6.100.000. Sede in BOLOGNA. Emissione di N. 4000 Obbligazioni al 4 1/2 %

La SOCIETÀ BOLOGNESE DI ELETTRICITÀ venne costituita a Bologna nel Gennaio 1906, per una durata di anni trenta, e con un capitale di L. 3.500.000 aumentato in diverse riprese a L. 7.000.000. La Società ha per oggetto la produzione e la distribuzione di energia elettrica per ogni uso nel Comune di Bologna e limitrofi. Lo sviluppo dell'azienda si desume dal seguente prospetto:

Table with columns: ANNO, INTROITI, DIVIDENDI, ANNO, INTROITI, DIVIDENDI. Data for years 1906, 1907, 1908, 1909.

I suoi impianti idro-termo-elettrici del Battiferro e della Canonica producono in complesso una forza di Kw. 6.800 circa, ai quali va aggiunta l'intera produzione di energia dell'altro impianto idraulico del Brastone, che viene condotta a Bologna nelle relative zone di distribuzione, mediante una linea ad alta tensione della lunghezza di circa 62 Km. di proprietà sociale.

Per provvedere ad un assetto economico in ordine specialmente alle continue e notevoli estensioni delle reti di distribuzione e delle relative sottostazioni, e al compimento di diverse opere di sistemazione, l'Assemblea Generale degli azionisti ha autorizzato il proprio Consiglio di Amministrazione, con sua deliberazione in data 7 Marzo 1913, debitamente omologata, di procurarsi i mezzi necessari mediante un nuovo prestito obbligatario fino a L. 3.000.000, da emettersi gradualmente.

In conto di tale operazione il Consiglio di Amministrazione ha deciso di emettere una prima nuova serie di obbligazioni 4 1/2 0/0 per la somma L. 2.000.000, alle seguenti condizioni: 1. - Il prestito sarà diviso in N. 4000 obbligazioni da L. 500 ciascuna; 2. - Le obbligazioni godranno a partire dal 1.º Luglio 1913 l'interesse annuo del 4 1/2 0/0 pagabile in rate semestrali uguali al 1.º Gennaio e al 1.º Luglio di ogni anno, al netto di qualsiasi tassa presente e futura. La prima cedola sarà pagabile il 1.º Gennaio 1914;

3. - Le obbligazioni saranno rimborsate al loro valore nominale di L. 500 ciascuna, in un periodo di anni 38 a partire dal 1914 mediante sorteggio annuale in conformità al piano di ammortamento riprodotto sui titoli. La Società si riserva il diritto, a fare tempo dall'anno 1926, di aumentare il numero delle obbligazioni da estrarre annualmente, ed anche di rimborsare totalmente il prestito;

4. - Il pagamento delle cedole e titoli estratti verrà effettuato, franco di spese, presso la Cassa Sociale, presso la Banca Commerciale Italiana di Milano e sue filiali e presso il Banco Felice Cavazza di Bologna;

5. - La Società si impegna di estendere al presente prestito le stesse garanzie ipotecarie sugli immobili ed impianti, sociali, che in avvenire potesse concedere ai portatori delle obbligazioni del prestito precedentemente emesso, o ad altri creditori;

6. - La Società farà domanda per la quotazione di queste obbligazioni alla Borsa di Milano.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE. Ing. Carlo Esterle - Presidente - Ing. Giovanni Barberis - Conte Piero Bianconcini - Conte Carlo Cicogna - Ing. D. N. Heinemann - Ing. C. H. Macloskie - Ing. Oscar Olivari - Consiglieri - Comm. Ignazio Bonelli - Ing. Adolfo Covi - Senatore Alberto Dall'olio - Carlo De Le Hoye - Henry Le Boeuf - Sindaci.

DIREZIONE: Conte Carlo Bianconi - Ing. Americo De Santi. Si pongono in vendita e possono essere prenotate presso la BANCA COMMERCIALE ITALIANA, Milano e tutte le sue Sedi Succursali ed Agenzie e presso il BANCO FELICE CAVAZZA di Bologna, inoltre presso le principali Banche, Banchieri e Cambio Valute del Regno, queste N. 4000 obbligazioni 4 1/2 0/0 netto al prezzo di L. 490 meno interessi 4 1/2 0/0 dal giorno del pagamento al 1.º luglio 1913. Le sottoscrizioni saranno interamente servite in ordine di precedenza delle domande sino a concorrenza del disponibile. La consegna dei titoli definitivi avrà luogo entro il mese di luglio 1913. In caso di anticipato pagamento verranno rilasciate delle ricevute provvisorie da cambiarsi a suo tempo coi titoli al portatore.

LA MACCHINA MONDIALE. nessuna bicicletta può vantare le vittorie della BIANCHI con gomme PIRELLI. Società An. E. BIANCHI - Viale Abruzzi 16 - Milano. LA PIÙ ELEGANTE - LA PIÙ SCORREVOLE - LA PIÙ SOLIDA.

Le migliori e più convenienti Macchine da Maglieria? Le "WEINHAGEN". (GLORIOSA) manegge leggerissimo, carro corto ultimo sistema, serratura tubolare, spazzolini apri-aghi, universalmente riconosciute per la più perfezione. Scrittura garantita. Chiedere Cataloghi, preventivi gratis a GUSTAVO WEINHAGEN & C. MILANO, Via Donzetti 6.

STITICHEZZA GASTRICISMO. (Capogiti, affezioni emorroidali, inappetenza, emicrania, atonia intestinale), si guariscono coll'uso delle PILLOLE DI CELSO. Farm. VALCAMONICA & INTRIZZI, Milano. Trovansi in tutte le Farmacie a L. 2. - la scatola.

IGIENE della BOCCA. Acqua fenice - Saliolica Maldifassi. Previene e guarisce la Carie dentaria, purifica l'alto, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsilliti, faringiti, angine, ecc.). Flac. L. 1.25 - per posta L. 0.30 in più. Gengivario alla China Maldifassi. Insuperabile per conservarsi ne delle gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il deccollamento. Tonico, astringente, disinfettante. Flac. piccolo L. 1.50 - medio L. 2.50 - grande L. 3.25 - per posta L. 0.80 in più. Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla Pasta dentifricia Maldifassi; asporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsi del nuovo. - Una scatola di cristallo L. 1.25 - per posta L. 0.25 in più. SPECIALITÀ RACCOMANDATE della Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C. MILANO - Via Gordusio (Palazzo Borsa)

Contro la CARIE DENTARIA. Acqua Fenice Saliolica Cattaneo. gengivario antisettico, disinfettante, previene ed impedisce il progresso del tartaro e della carie dentaria, purifica l'alto cattivo, mantiene alla bocca una deliziosa freschezza. Ottima quale gargarismo. Boccetta L. 1.25 franco di porto L. 1.55. Vendita presso la Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa Via Gordusio) MILANO.

Neuralgia-Emicrania-Insonnia. Guarigione certa con le polveri KEFOL. La Scatola 10 polveri L. 1.50. Deposito per l'Italia: A. Manzoni & C. - Milano Via S. Paolo, 41 - Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie. Esigete espressamente le polveri "KEFOL".

Non più CAPELLI GRIGI o BARBA GRIGIA o BIANCHI! L'ACQUA SALLÉS. È incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei capelli e della barba. L'ACQUA SALLÉS Progressiva è meravigliosa per ricolorare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi e doli oppure esili e minutissimi, ed alla barba il loro colore originale. Biondo, Castano, Nero. L'ACQUA SALLÉS istantanea è preparata specialmente per coloro bruno e nero, ed è di infallibile successo per le persone avanti la barba ed i capelli grigi, bruciati e neri. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni né lavatura. L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLÉS è provata e durevole sui capelli. L'acqua porta al di sopra di tutto il mondo preparata, qualunque essi siano. P. SALLÉS FILS, Succursore, Pédemont-Château, 73, Rue Turbigo, PARIGI. IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARFUMIERI.



Albano Guatti. Via Poscolle - Piazzetta Gorgo N. 9. RAPPRESENTANZA E DEPOSITO AUTOMOBILI F.I.A.T. PER LA PROVINCIA DI UDINE. GARANTISCE RIPARAZIONI DI QUALSIASI MARCA - PRODUCE E FORNISCE PEZZI DI RICAMBIO. Assume ordini per carrozzeria e riparazioni. Vulcanizzazioni Camere aria e Copertoni - Carica accumulatori con devoltrice. LA DIREZIONE GENERALE DELLA F.I.A.T. NON RECAPITA PEZZI DI RICAMBIO SE NON PER MEZZO DEL SUO RAPPRESENTANTE. UDINE Tip. Domenico Dal Negro 1913